

LA PAROLA OGNI GIORNO

02/12/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti. Oggi è mercoledì 2 dicembre, il Vangelo che la liturgia ci propone è dal capitolo 15 di Matteo versetti 10-20.

VANGELO MATTEO 15, 10-20

In quel tempo, riunita la folla, il Signore Gesù disse loro: "Ascoltate e comprendete bene! Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!". Allora i discepoli si avvicinarono per dirgli: "Sai che i farisei, a sentire questa parola, si sono scandalizzati?". Ed egli rispose: "Ogni pianta, che non è stata piantata dal Padre mio celeste, verrà sradicata. Lasciateli stare! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!". Pietro allora gli disse: "Spiegaci questa parabola". Ed egli rispose: "Neanche voi siete ancora capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e viene gettato in una fogna? Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende impuro l'uomo. Dal cuore, infatti, provengono propositi malvagi, omicidi, adulteri, impurità, furti, false testimonianze, calunnie. Queste sono le cose che rendono impuro l'uomo; ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende impuro l'uomo".

È da diversi giorni che l'evangelista Matteo sta guidando la nostra riflessione e la nostra preghiera. Più di tutti, Matteo, è colui che annuncia la presenza del Signore come l'adempimento delle profezie dell'Antico Testamento; e insieme annuncia Gesù quale novità radicale, definitiva, che irrompe nel grande tessuto della vita, della fede e delle tradizioni del popolo d'Israele. Ecco perché nel Vangelo di Matteo sono presenti diverse controversie tra Gesù e i farisei o gli scribi, i sadducei. Il Vangelo che abbiamo ascoltato quest'oggi ce ne presenta una, quella che mette in relazione il tema della purezza rispetto alla tradizione e alla novità di Gesù. Il Signore Gesù afferma che non è quello che entra nella bocca a rendere impuro l'uomo, ma ciò che esce dalla bocca, cioè che proviene dal cuore, quindi a rendere impuro l'uomo non è quello che si mangia ma sono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adulteri, le impurità, le false testimonianze, insomma tutto ciò che proviene dall'interno, dal cuore dell'uomo. Si intuisce così, che la prospettiva di Gesù cambia radicalmente: ciò a cui devo veramente porre la mia attenzione, per mantenere la purezza del mio cuore, è quello che abita dentro di me, ciò che nutre il mio cuore. Allora potremmo raccogliere due inviti dal Vangelo di oggi, il primo potrebbe essere questo: se devo fare spazio a Gesù, se voglio accoglierlo - lui che nasce, che viene in questo Natale - forse devo incominciare a liberarmi da tutto quello che occupa, indebitamente, lo spazio del mio cuore; indebitamente, perché lo appesantisce, lo intristisce; potrebbero essere proprio i pensieri cattivi; ecco potremmo incominciare da questo. La seconda indicazione potrebbe essere questa: oggi può essere, ancora una volta, l'occasione per fermarci e per chiederci *chi è che guida veramente il mio cuore? Chi è che gli indica la strada, che lo illumina? Chi è che scalda il mio cuore? Chi lo riempie? Chi lo nutre? Insomma da chi mi faccio rallegrare?*

Buona giornata!